IL GIUDIZIO UNIVERSALE

MUSICA

DI LORENZO PEROSI

ROMA
COI TIPI DI FORZANI & C.

Vendita biglietti al Palazzo Nuovo - Via S. Canciano

CLUB IGNORANTI

Padova

Stagione del Santo

1904

STRAORDINARIO SUCCESSO

NELLA SALA DELLA RAGIONE

Sabato 18 e Domenica 19, ore 15 (3 p.)

Grandi Esecuzioni

del

GIUDIZIO UNIVERSALE

precedute dallo

STABAT MATER

dirette dall' Autore Maestro PEROSI

300 ESECUTORI

ARTISTI

AMELIA KAROLA soprano

NICOLA FASCIOLO tenore

IRMA MONTI BALDINI contralto

Cav. ALESSANDRO SILVESTRI

BASSO

Direttore dei Cori
ARISTIDE VENTURI

Direttore d'Orchestra sostituto al M. Perosi
ALIGHIERO STEFANI

Sostituto Direttore dei Cori
GUIDO PALUMBO

STRAORDINARIO SUCCESSO

Prezzo dei posti *(compreso l'ingresso)*

Sedie B L. 3 - Sedie A L. 5 - Posti distinti L. 10 - Poltrone L. 15

Per prenotazioni rivolgersi alla Presidenza del CLUB IGNORANTI - Via Monte di Pietà, N. 1

Vendita Biglietti (Palazzo Nuovo) Via San Canciano

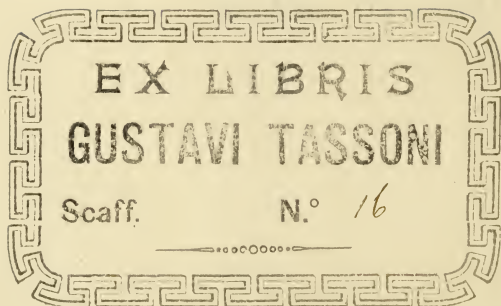
Padova 1904, Stab. Tip. L. Crescini e C.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

MUSICA

DI LORENZO PEROSI

ROMA

COI TIPI DI FORZANI & C.

PERSONAGGI

Cristo	*Tenore*
L'Angelo della Pace	*Soprano*
Lo Spirito della Giustizia . . .	*Contralto*
Coro d'Angioli	
Coro di Beati	
Coro di Dannati	

Dal meditato racconto evangelico e dalla contemplazione d'opere immortali a quello inspirate, il maestro Perosi ha tratto le armonie del suo lavoro, inteso a glorificare la giustizia divina, per il prodigio dei suoni, la cui virtù significativa è grande come il prodigio dei colori.

Giulio Salvadori ha composto l'inno della Pace e l'inno della Giustizia.

Piero Misciattelli, seguendo il pensiero del maestro, ha curato l'interpretazione del Poema musicale.

Prelude al Poema il canto di due anime che implorano misericordia nella candida invocazione francescana del « Dies irae »: subentra ad esse un coro.

Recordare, Jesu pie, quod sum causa tuae viae, ne me perdas illa die.	*Gesù, rammemora pietosamente, che fui la causa del tuo passaggio, deh! non mi perdere nel giorno estremo.*

Il Giudizio universale

La valle di Josaphat sacra da tempo immemorabile alla Tristezza ed alla Morte è avvolta nelle tenebre.

**

I moti dell'orchestra esprimono il sentimento, sempre più intenso, dell'aspettazione che si diffonde su tutte le cose create nel silenzio dell'ora paurosa. Ma ecco che i cieli improvvisamente s'illuminano: dalle arcane sfere celesti risuonano altissimi gli squilli degli angioli annunziatori.

Si compie il miracolo supremo: milioni e milioni di morti risorgono dalle tombe per convenire pieni di spavento e di meraviglia al luogo del giudizio.

Lo Spirito della giustizia è preceduto su la terra dallo Spirito della luce. Cristo giudice si manifesta alle turbe, ed in alto sul monte degli Olivi, che domina la valle, appare la sua Croce, segno di vittoria, recata trionfalmente da legioni di angioli.

Nella trama orchestrale s'ode il tema della Passione che ravviva il sublime, doloroso ricordo.

Quindi lo Spirito della giustizia, in conspetto alle creature tutte dell'Universo, rievoca le profetiche parole del Messia.

LO SPIRITO DELLA GIUSTIZIA

Amen, amen dico vobis, quia venit hora in qua omnes qui in monumentis sunt audient vocem Filii Dei: et procedent, qui bona fecerunt, in resurrectionem vitae: qui vero mala egerunt, in resurrectionem judicii.

In verità, Io vi dico, che l'ora giunge nella quale tutti coloro che giacciono nei sepolcri udiranno la voce del Figliolo di Dio; e n'andranno quelli che fecero il bene in resurrezione di vita, e quelli che operarono il male, in resurrezione di giudizio.

Gli angioli intonano le laudi della perfetta vita cristiana.

IL CORO DEGLI ANGIOLI

Beati pauperes spiritu: quoniam ipsorum est regnum coelorum.

Beati mites: quoniam ipsi possidebunt terram.

Beati qui lugent: quoniam ipsi consolabuntur.

Beati qui esuriunt, et sitiunt justitiam: quoniam ipsi saturabuntur.

Beati misericordes: quoniam ipsi misericordiam consequentur.

Beati mundo corde: quoniam ipsi Deum videbunt.

Beati pacifici: quoniam filii Dei vocabuntur.

Beati qui persecutionem patiuntur propter iustitiam: quoniam ipsorum est regnum coelorum.

Beati estis cum maledixerint vobis, et persecuti vos fuerint,

Beati i poveri in ispirito: perchè di questi è il regno dei cieli.

Beati i mansueti: perchè avranno in retaggio la terra.

Beati coloro che piangono: perocchè saranno consolati.

Beati i famelici, e i sitibondi della giustizia: perchè saranno saziati.

Beati i misericordiosi: perchè otterranno misericordia.

Beati i puri di cuore: poichè vedranno Iddio.

Beati i pacificatori: perchè saranno nomati figli di Dio.

Beati coloro che patiscono persecuzioni per amore della giustizia: perchè di questi è il regno dei cieli.

Oh beati voi, quando vi oltraggeranno e vi perseguite-

et dixerint omne malum adversum vos mentientes, propter me.

Gaudete et exsultate, quoniam merces vestra copiosa est in coelis.

ranno e, mentendo, diranno di voi ogni male per mia cagione.

Godete ed esultate poichè è ricca la vostra mercede nei cieli.

Terminato il canto, sorge la figura del Cristo dal trono di gloria, con serena maestà, e volgendosi alla sua destra, ove i giusti sono raccolti, pronuncia la sentenza di vita.

IL CRISTO

Venite, benedicti Patris mei, possidete paratum vobis regnum a constitutione mundi.

Esurivi enim, et dedistis mihi manducare: sitivi, et dedistis mihi bibere: hospes eram, et collegistis me: nudus, et cooperuistis me: infirmus, et visitastis me: in carcere eram, et venistis ad me: venite, venite, benedicti!

Venite, benedetti dal Padre mio, possedete il regno per voi preparato fin dalla creazione del mondo.

Perchè Io ebbi fame e voi mi rifocillaste: ebbi sete e mi deste da bere: fui pellegrino e mi accoglieste: ignudo e mi ricopriste: infermo e mi visitaste: in carcere e vi recaste presso di me: venite, venite, benedetti!

IL CORO DEI BEATI

Domine, quando te vidimus in his necessitatibus constitutum et ministravimus tibi?

Signore, e quando mai ti vedemmo costretto in tali necessità e ti soccorremmo?

IL CRISTO

Quando uni ex minimis meis fecistis, mihi fecistis. Nudus fui et vestistis me: hospes fui et adduxistis me: in carcere fui et venistis ad me: aeger fui et visitastis me. Venite, venite, benedicti!

Quante volte l'avete fatto ad uno dei minimi miei fratelli, l'avete fatto a me. Io era ignudo e voi mi ricopriste: pellegrino e mi ricettaste: carcerato ed infermo e mi visitaste. Venite, venite, benedetti!

L'orchestra esprime la gioia trasfigurante i beati per la vita eterna. Essi innalzano a Dio la preghiera di fiducia, ch'ora suona a Lui riconoscenza.

IL CORO DEI BEATI

In te, Domine, speravi: non confundar in aeternum.

In te ho sperato, Signore: non rimarrò deluso in eterno.

La letizia delle anime elette del cielo e della terra raggiunge la più alta plenitudine, mentre il terrore occupa la folla dei perduti, tremebonda ne l'attesa del suo momento fatale.

I beati si compongono in circolare teoria, coronando la gloria della Vergine ed assorgono lentamente verso gli empirei regni: precede un angiolo, il quale canta l'inno della Pace; a lui risponde il coro dei Santi.

L'inno della Pace

In te Dolcezza eterna
alfine ha pace l'inquieto cor:
la voce tua, Signor,
dilegua ogni dolor.

Donna, che il nostro pianto
nel cor di madre immensamente pio
col tuo pianto, col sangue del Figliuol, portasti immacolata a Dio,
Maria, dolce Maria,
oh alla Dolcezza eterna, porta le grazie e il canto.

Esultino i redenti nel Signor,
esultino rifulgenti d'amor.
Pace, amor...

Mentre il trionfale corteo si va lontanando pei cieli, la melode spegnesi a grado a grado con la fioca dolcezza di una eco.

Bagliori di sangue attraversano la scena. Il Cristo, attorniato dai cavalieri della giustizia, rivestito della sua ira divina, pronuncia la terribile sentenza di morte.

IL CRISTO

Discedite a me, maledicti, in ignem aeternum, qui paratus est diabolo, et angelis ejus. Esurivi enim, et non dedistis mihi manducare: sitivi, et non dedistis mihi potum: hospes eram, et non collegistis me: nudus, et non cooperuistis me: infirmus, et in carcere, et non visitastis me.

Partitevi da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per Satana e per gli angioli suoi. Perocchè ebbi fame e non mi deste da mangiare: ebbi sete e non mi offriste da bere: quando fui pellegrino, non mi accoglieste: ignudo non mi ricopriste: infermo e carcerato, non mi visitaste.

IL CORO DEI DANNATI

Domine, quando te vidimus esurientem, aut sitientem, aut hospitem, aut nudum, aut in-

E quando, Signore, ti vedemmo noi affamato, sitibondo, pellegrino, quando in carcere

firmum, aut in carcere, et non ministravimus tibi?

od ignudo od infermo e non ti assistemmo?

IL CRISTO

Amen dico vobis: quamdiu non fecistis uni de minoribus his, nec mihi fecistis.

Discedite a me, maledicti, in ignem aeternum: hospes eram, et non collegistis me: infirmus, et in carcere, et non visitastis me.

Discedite a me, maledicti!

In verità, Io vi dico, quante volte non l'avete fatto ad uno di questi minimi, non l'avete fatto a me.

Maledetti, andate nel fuoco eterno: fui pellegrino e non mi ricettaste: infermo e carcerato, non mi visitaste.

Partitevi da me, maledetti!

Le ultime parole del Figlio dell'Uomo vibrano come strali su i dannati, dei quali s'impossessa la Morte seconda.

Sopra una nube ignea il Cristo ascende ai cieli che dietro di Lui si avvolgono a somiglianza d'un rotulo, siccome videro il profeta Isaia e Giovanni apostolo.

Gli angioli dell'Onnipotenza punitrice, con le fiammeggianti spade levate in alto, si stringono a torno alla Croce, sul monte degli Olivi.

Spaventosa infocata voragine, la valle di Josaphat si apre ad inghiottire gli infelici, i quali prorompono nel disperato grido

IL CORO DEI DANNATI

Nos insensati vitam illorum exstimabamus insaniam: ecce quomodo computati sunt inter angelos.

Nos vero in infernum descendimus!

Oh noi stolti! Folle stimammo la loro vita ed ecco in qual modo essi sono noverati fra gli angioli.

E noi discendiamo nell' inferno!

La Potenza divina ha sigillato per l'eternità la tomba dei reprobi.

Dal sacro monte che unico avanza su l'orbe terraqueo, gli angioli intonano l'inno della Giustizia.

L'inno della Giustizia

SOLO

Lode al Signor! Chi pari a Lui? L'Eterno solo è.
Sparve com' ombra al sole
al lampo del suo sguardo
tutto il mal della terra.

CORO

Lode al Signor! Chi pari a Lui? L'Eterno
solo è.
Sparve com' ombra al sole
al lampo del suo sguardo
tutto il mal degli abissi.

SOLO

Ogni fosco pensier,
ogni bieco voler,
tutto in luce compar
e nel buio dispar.

CORO

Ogni fosco pensier,
ogni bieco voler,
tutto in luce compar
e nel buio dispar.

Perdè la vita chi visse per sè;
vive in eterno chi amando la diè.

Muor, nell'ardor
che mai non muor,
chi, senza cuor,
l'altrui dolor
mirò godendo, e rise.

Il monte degli Olivi si squarcia da settentrione a mezzogiorno e da oriente ad occidente avverando il presagio di Zaccaria: la Croce scompare in alto sopra i tenebrosi abissi nel regno della Luce e dell'Amore, fra i canti trionfali degli angioli.

Sta il Segno tuo, Signor,
dolore amor,
solo trionfator.
Perdè la vita chi visse per sè;
vive in eterno chi amando la diè.